

LOCATION UNICA E... ACCOMMODATION UNICA

di *Piergiorgio Mangialardi* *
Maggio 2007

La ricerca di meravigliare e sorprendere l'ospite, di farlo entrare in location difficilmente utilizzate per meeting ed eventi è un tema che affascina ancora molti operatori del settore. Quando, ad esempio, si organizza un *educational* per agenti di viaggio o giornalisti (sono appena tornato da un'entusiasmante "tre giorni" in Valle d'Agrò - Taormina organizzata dal PIT13 grazie all'Ing. Carmelo Trimarchi), si riserva almeno un momento per "aprire le porte" di posti unici dove tenere il meeting o passare quale momento libero dalle varie attività pianificate. La sorpresa del "posto unico" dove tenere il pranzo o la conferenza stampa è ormai un classico e si accinge a divenire quasi banale.

E' quindi giunta l'ora di fare qualcosa di più...Come innovare in questo campo?

Con la nuova sfida di allestire **sistemi di accommodation unici: l'HOTEL TEMPORANEO**. Si tratta di realizzare un vero e proprio hotel in contesti normalmente utilizzati per altri scopi. Si prendono "in gestione" dei luoghi particolari in momenti particolari e li si trasformano in hotel. L'esempio del **Politecnico di Milano**, che per 4 giorni, durante lo scorso Salone del Mobile di Milano, ha concesso una propria aula magna per trasformarla in hotel per giovani designer, è emblematico e significativo.

Si tratta di un hotel che mira a far vivere all'ospite un'esperienza breve ed unica, dove con altre 100-150 persone (in nuclei omogenei per estrazione culturale) si crea un clima di vera esclusività (anche senza il lusso). L'organizzazione allestisce un certo numero di camere con pareti a moduli in materiale ecologico, con letti e arredi presi a noleggio, con le toilette chimiche e con il catering per la ristorazione. La reception è ridotta al minimo, in quanto le prenotazioni sono tutte gestite via web, come anche i pagamenti. Non si mira al lusso, ma a un ambiente confortevole e disegnato su misura del target di ospiti (dai designer a qualsiasi categoria professionale, fino ai colleghi di una stessa azienda)

L'hotel temporaneo è stato finora utilizzato in occasione di grandi fiere e mostre, per fornire nuovi spazi di ospitalità a città che risultano congestionate, e per far fronte alla scarsa possibilità di realizzare tante nuove camere di hotel che sarebbero occupate solo per pochi giorni l'anno. E' una tematica forte, dirimpante per il sistema organizzativo "docile" dell'accommodation (specie di quella italiana). E' un tema organizzativo non di certo semplice, visto che si scontra con la pubblica sicurezza, con l'equilibrio tra costi e ricavi dell'operazione, con il booking, con le regole di soggiorno e molto altro ancora. Di certo è una tematica interessante che, per quanto mi risulta, nessuna *Incentive house* offre ancora nel proprio catalogo di "esperienze uniche".

Il caso di Milano e di altri esperimenti di hotel temporanei nel mondo sono frutto dell'ingegnosa idea e dello spirito collaborativo di associazioni di volontariato senza fini di lucro: un'ottima intuizione che si sposa perfettamente con le caratteristiche di un gruppo di persone con interessi simili. Traslare questa idea nel settore MICE è una sfida che solo chi è davvero innovativo può cogliere e che non mancherà di avere successo.

*Piergiorgio Mangialardi è Direttore di *Turismo RE - Hospitality Real Estate Advisors* e co-direttore del Corso di alta formazione "*Brand dei sistemi turistici locali*" al Polidesign - Politecnico di Milano

Per info: p.mangialardi@turismore.it